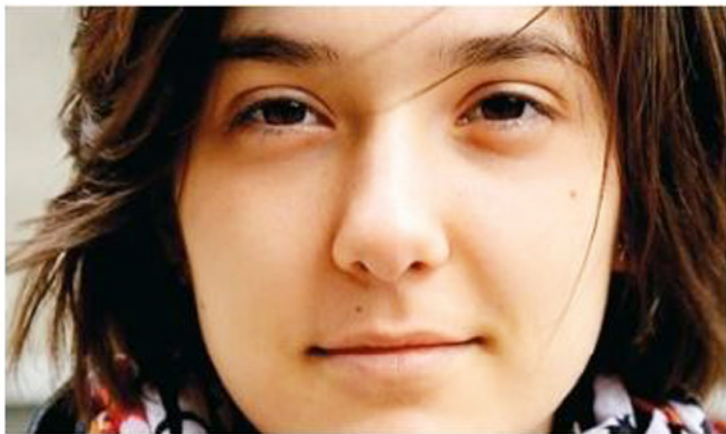




Una bella immagine di Chiara Da Rugna: era studentessa del Da Vinci

Borsa «Da Rugna», vince la legalità

► TRENTO

Due anni fa Chiara Da Rugna salutava per sempre i propri familiari, gli amici e i compagni di scuola. Un giovedì notte una meningite fulminante sel'è portata via, non il suo sorriso che è ancora presente fra tutti coloro che l'hanno conosciuta ed apprezzata. È con questo spirito che il liceo Da Vinci ha istituito

una borsa di studio per ricordare la propria studentessa. Sabato dalle ore 9.35 alle 10.25 in aula magna al quarto piano del liceo, è stato organizzato il momento durante il quale sarà premiato il progetto vincitore della scorsa edizione. All'incontro saranno presenti i genitori di Chiara e alcune amiche e amici, oltre alla dirigente Valentina Zanolla, all'ex preside Alberto Tomasi e agli

studenti rappresentanti di tutte le classi dell'istituto.

Il progetto che ha vinto la prima edizione della borsa di studio "Chiara Da Rugna" è stato presentato dall'allora classe 3A (oggi 4A) assieme al docente referente prof. Michele Dossi. Un elaborato particolarmente articolato dal titolo: "Da Vinci chi/ama Sicilia: educazione alla legalità e lotta alle mafie". Si tratta di

lavoro davvero corposo e interessante che prevede addirittura un viaggio di istruzione a Palermo già programmato per il periodo che va dal 4 al 8 aprile. I ragazzi hanno affrontato con entusiasmo contenuti di educazione alla cittadinanza attiva e alla legalità. In particolare si stanno sviluppando da tempo contatti con persone e associazioni palermitane che hanno offerto e continuano ad offrire esempi luminosi di coraggio e di impegno civile: dalla Fondazione Falcone a Libera passando dall'associazione Addiopizzo. (m.z.)